Di Massimo Vallini

Segnali importanti, prospettive pericolose

Il governo, mentre scrivo queste note, non c'è ancora e forse ci vorrà tempo per vederne uno. Però si può già dire che il partito che si è dimostrato, negli anni, più attento alle istanze degli appassionati e del settore, ha già dato prova di tener fede agli impegni. Sulla questione poligoni privati tutti i 58 senatori della Lega hanno sottoscritto un'interrogazione parlamentare che speriamo sia sufficiente a fermare i minacciosi *diktat* del prefetto Stefano Gambacurta, che vorrebbe chiudere al più presto con il regolamento che, peraltro, è in ballo da otto anni. Il direttore dell'ufficio per l'amministrazione generale del dipartimento della pubblica sicurezza del ministero dell'Interno nell'ultima riunione con alcuni dei "portatori d'interesse", un interesse che in diritto amministrativo è definito "legittimo", si sarebbe dimostrato assai poco collaborativo e poco sensibile anche a elementari norme di diritto costituzionale. Eppure pare abbia contribuito alla stesura del programma del Movimento 5 stelle con un documento sulla riorganizzazione delle forze di polizia. Dunque sulla democrazia partecipata, che è il cavallo di battaglia dell'M5s, non dovrebbe avere dubbi. In caso contrario, come pare, sarebbe opportuno facesse chiarezza perché qualsiasi cittadino, neppur troppo informato, potrebbe avere il dubbio che, alla base di questo tipo di atteggiamento, possa esserci un dissidio politico. È appena opportuno ricordare che, finora, il ministero sull'argomento poligoni privati non ha manifestato una trasparenza proprio esemplare. E adesso pare stia facendo peggio. Al di là dell'attività sportiva collegata agli impianti, che pure è molto significativa, e potrebbe subire un enorme danno, l'attività economica collegata al centinaio di poligoni privati italiani (trovate l'elenco sul nostro sito) verrebbe irrimediabilmente danneggiata e getterebbe sul lastrico intere famiglie. Per cosa, poi? Per garantire sicurezza di impianti che, in tanti anni di attività, non hanno manifestato significative carenze? Oppure sempre per tranquillizzare un'opinione pubblica che, per la verità, non manifesta grande sofferenza? O, ancora, per evitare mal di pancia a determinate aree politiche? All'orizzonte si profila anche il recepimento della revisione della direttiva europea sulle armi, dunque nessuno ha intenzione di inimicarsi il ministero, ma la verità deve essere stabilità o ristabilita: nel regolamento, la cui formulazione oggi è incredibilmente manifesta al solo ministero, sono contenute prescrizioni assurde e anche irrealizzabili, persino se i titolari dei poligoni privati potessero contare su sceicchi finanziatori. Nessuno, tra i portatori d'interesse, può dichiararsi soddisfatto, perché il regolamento impedisce, di fatto, lo svolgimento dell'attività amatoriale che può essere bacino per ogni federazione o associazione esistente, affiliata o riconosciuta dal Coni. In ogni caso, l'attuale formulazione, anche per come è stata presentata, risulta inaccettabile.

Nel regolamento sui poligoni privati sono contenute prescrizioni assurde e anche irrealizzabili